

Caselle, Casaletto e Salerano uniti a sostegno del progetto Mobilgente

L'accompagnamento di persone fragili dei tre paesi, effettuato dai volontari con i mezzi dell'associazione Betania

■ Francesco Antonio Lago, presidente del gruppo di volontariato Betania di Caselle Lurani, è raggiante: «In questi primi giorni di maggio si è chiuso con le ultime attività riguardanti la rendicontazione, il progetto Mobilgente, realizzato grazie al finanziamento concesso dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, alla generosità di alcuni sostenitori fra cui tre Comuni e alla buona volontà di tanti volontari. Pur trattandosi di un piccolo progetto ci piace sottolineare gli aspetti innovativi di costruzione di reti, condivisione di compiti e di responsabilità, di esperienza e di sapere. Mobilgente ha saputo, infatti, far accomodare allo stesso tavolo di lavoro tre comuni limitrofi, Caselle Lurani, Casaletto Lodigiano e Salerano sul Lambro e tre associazioni di volontariato che hanno la sede e operano appunto nelle tre realtà comunali, il Gruppo Betania di Volontariato, Ente capofila del progetto, e le associazioni Mai Soli e Casaletto per il sociale».

Il progetto prevedeva l'accompagnamento di persone fragili, effettuato dai volontari con l'utilizzo dei mezzi dell'associazione Betania secondo le indicazioni dei servizi alla persona dei tre Comuni coinvolti. Mezzi che in un recente passato sono stati acquistati grazie al contributo di un'altra Fondazione, quella della Popolare di Lodi.

«Le previsioni progettuali - prosegue il presidente Lago - prevedevano circa un centinaio di trasporti, al momento della rendicontazione i servizi di trasporto effettuati erano quasi il triplo, un segno di come il progetto abbia saputo intercettare una necessità del territorio oltre che della disponibilità dei volontari. Trasporto ma non solo, infatti, sono stati realizzati interventi ludico assistenziale per preadolescenti nei quali era comunque forte anche la componente educativa e interventi educativi per adolescenti che avevano messo in atto comportamenti al limite della legalità rispetto a spazi e strutture destinati all'utiliz-



CASA BETANIA Uno degli automezzi utilizzati per realizzare il progetto Mobilgente che ha coinvolto i tre Comuni

zo da parte della comunità». Prosegue il presidente del Gruppo Betania: «Fare ma anche imparare. Le attività pratiche sono state accompagnate anche da un percorso formativo e informativo, rivolto in

prima istanza ai volontari ma aperto alla partecipazione delle comunità coinvolte nel progetto, per questo motivo gli incontri condotti da esperti in tematiche sociali o socio assistenziali si sono spostati sul

territorio per facilitare la partecipazione di tutti. Volontari e professionisti, non solo come relatori agli incontri ma per alcune delle attività e per il coordinamento del progetto sono stati incaricati dei professionisti: una assistente sociale come coordinatrice dei volontari e delle attività, un educatore per le attività con preadolescenti e adolescenti, un informatico per le attività di implementazione del sito».

Grande è la soddisfazione di tutti e in particolare del presidente del Gruppo Betania, che in qualità di rappresentante dell'associazione capofila del progetto si è assunto anche l'onere di mantenere le attività nel solco delle previsioni progettuali e le spese nel budget previsto che già richiedeva una integrazione da parte dei realizzatori.

«Un ringraziamento particolare alla Fondazione comunitaria e ai finanziatori del progetto che in esso hanno creduto da subito - conclude Francesco Antonio Lago - ma il grazie più grande è per quei volontari che hanno dedicato, per un anno, molto del loro tempo libero alla realizzazione delle attività, senza il loro contributo non sarebbe stato possibile raggiungere questo risultato».